

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri separati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono. — Le lettere non affrancate si respingono.



— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio

AVVISO

Si avvertono le Direzioni di Giornali, Riviste e pubblicazioni periodiche, che la Camera di Commercio provvede direttamente e per sua iniziativa in ogni anno alle nuove associazioni o al rinnovamento di quelle scadute. Tutte le pubblicazioni quindi che le vengono spontaneamente inviate, si intendono fatte per ottenere il cambio con questo periodico.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO



Composizione della Camera pel biennio 1887-88

1. Comm. Salvatore Martorana — *Presidente.*
 2. Cav. Salvatore Giacomazzi — *Vice-Presidente.*
 3. Comm. Giuseppe Pampelone — *Cassiere.*
 4. Comm. Giuseppe d'Ali — *Consig.*
 5. Dr. Cesare Saporito »
 6. Michele Cernigliaro »
 7. Antonio Spano Lazzara »
 8. Leonardo Pilati Sammartano »
 9. Ing. Nunzio Aula »
 10. Cav. Vito Fodera »
 11. Bar. Vincenzo Todaro »
- Avv. Giuseppe Mondini — *Segr. Capo*

COMMISSIONI PERMANENTI

Di Contabilità

1. Comm. Giuseppe d'Ali
2. Ing. Nunzio Aula

Archivio e Biblioteca

1. Cav. Salvatore Giacomazzi
2. Cav. Vito Fodera

Di Statistica

1. Michele Cernigliaro
2. Ing. Nunzio Aula

Elettorato Commerciale

1. Comm. Giuseppe Pampelone
2. Cav. Salvatore Giacomazzi

Esercizio della Pubblica Mediazione

1. Comm. Salvatore Martorana
2. Michele Cernigliaro
3. Cav. Salvatore Giacomazzi

Sorveglianza per i locali Camerali

1. Michele Cernigliaro
2. Ing. Nunzio Aula

Trapani, 8 Gennaio 1887

Il Presidente

S. MARTORANA

Il Segretario

AVV. MONDINI

SUNTO dei verbali delle tornate

N. I

8 Gennaio 1887

Sono presenti i Signori Comm. Giuseppe d'Ali, *Consigliere anziano* — Michele Cernigliaro, Comm. Giuseppe Pampelone, Cav. Salvatore Giacomazzi Favara, Comm. Salvatore Martorana, Leonardo Pilati-Sammartano, Ing. Nunzio Aula, Cav. Vito Fodera, Barone Vincenzo Todaro, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*

1. Si procede alla ricostituzione degli uffici camerali, ed alla costituzione delle Commissioni permanenti, per il biennio 1887-88.

Si approva il calendario delle tornate camerali per l'anno 1887, come infra

Gennaio 18 — Febbraio 1 e 15 — Marzo 4 e 15 — Aprile 5 e 19 — Maggio 3 e 17 — Giugno 7 e 21 — Luglio 5 e 19 — Agosto 2 e 23 — Settembre 6 e 20 — Ottobre 4 e 18 — Novembre 8 e 22 — Dicembre 6 e 20

Trapani, 18 Gennaio 1887

Il Segretario
AVV. MONDINI

LE CONDIZIONI DEL CREDITO IN PROVINCIA DI TRAPANI

Senza esagerate preoccupazioni, ma nel tempo stesso senza lasciarci cullare da ingannevoli illusioni, riteniamo sia nostro dovere occuparci delle condizioni che sono state fatte allo svolgimento del credito tra noi.

I nostri lettori ricorderanno che la presente questione è stata assai largamente ed in epoche diverse discussa in questo periodico. Ricorderanno altresì che a far questo fummo tratti da un improvviso provvedimento restrittivo adottato dal Banco di Sicilia, e dalla polemica che ne nacque, e nella quale fu da qualcuno insinuato e da tanti, compresi noi, combattuto che nelle nostre Provincie si fosse fatto un soverchio e pericolosissimo abuso del credito.

Se non che, facendo astrazione dei risultati di una discussione, rimasta sinora platonica, perchè, com'era naturale, ciascuna delle parti restò nella propria opinione, ne un giudizio dirimente e indi intervenuto, abbiamo un fatto concreto ed immutato: la misura restrittiva, che continua a durare, e fors'anco si è ora inacerbata, abbiamo le conseguenze di questo fatto: la perturbazione dei nostri mercati. Risulta pertanto della massima evidenza esser necessario, per noi principalmente, di non abbandonare il campo, di dettagliare le condizioni pre-



sistenti che determinarono lo sviluppo del credito tra noi di valutare le conseguenze che potrebbero derivare dal simultaneo arrestarsi dello svolgimento ormai divenuto normale.

In quel periodo di febbrile attività nel quale le forze vitali del nostro paese si rivolsero tutte alacramente a raggiungere una situazione economica pari all'importanza politica ormai assicurata, parve ai più preclari cultori della Scienza economica, come ai più autorevoli statisti, che la popolarizzazione del credito, sotto forma lusinghiera di cooperazione e di continteressanza dei minimi capitali, fosse la sola adatta a risolvere il grave problema di emancipare le industrie dal dominio fatale dell'usura, sotto del quale erano state tanto tempo soffocate.

E ben a ragione per fermo, tanto più che la deficienza di un completo organamento bancario rispondente anche ai bisogni dell'agricoltura, induceva la certezza che la nuova forma popolare cooperativa fosse bastevole, almeno per il momento, a sopprimere a tanta lacuna. L'agricoltura infatti, tra noi come in gran parte d'Italia aveva già iniziato una radicale trasformazione, che indi poi si attuò con grande larghezza, sostituendo alla cultura dei cereali, mano mano depreziata, quella delle viti assai più consigliata e promettente, ma molto più costosa.

In tale stato di cose, promosse da incitamenti autorevolissimi e salutate da plausi generali sorsero adunque e mirabilmente moltiplicarono in Italia le Banche Mutue popolari, in guisa che in breve e volger di tempo il movimento del credito bancario raggiunse un livello massimo, quale forse non era nelle previsioni comuni.

E fu un fatto normale, non già un abuso, perché mentre da un canto andava sempre crescendo lo sviluppo di questa forma di credito, scemava dall'altro la estensione del credito ipotecario e del chirografario privato. Si dirà forse, e certo con ragione, che il fatto stesso di questa sostituzione della forma bancaria alla ipotecaria ed alla chirografaria privata, serva a provare che il cresciuto movimento non equivale a cresciuta espansione commerciale, ma che perciò? E forse un male che ogni industria, che ogni espansione economica di un'epoca si giovi della forma commerciale, quando l'uso di questo mezzo ne accresce la potenzialità, scemandone i pesi, e quindi permettendo che quella parte di capitale che prima doveva impiegarsi a pagare esorbitanti interessi, possa in-

vece dedicarsi utilmente e fruttuosamente?

La Provincia di Trapani non intervenne tra le ultime a partecipare al movimento, e forse ha oggi ha uno dei primi posti tra le sue Consorelle, pel numero e per l'importanza delle sue Banche minori. Essa infatti conta molti Istituti suoi propri parecchi dei quali hanno buon numero di Succursali ed Agenzie stabilite nei vari suoi centri, ed anche fuori Provincia.

Se in rapporto a noi si voglia indagare la ragione di un fatto che per avventura potrebbe sembrare sproporzionato al bisogno, deve anzitutto aversi presente che la Provincia di Trapani secondo non solo l'impulso generale che ferveva in tutta Italia per il miglioramento del credito, ma ben pure e principalmente quello di un proprio e ben serio bisogno determinato dalle sue speciali condizioni agricole, che tendevano sin d'allora ad una trasformazione, che si e indi poi sempre più accentuata, e che dovevano ad ogni costo venire sottratte al dominio dell'usura che tanto le intristiva.

Era così evidente questo stato di fatto, quanto il Banco di Sicilia si fe promotore indefesso della costituzione di Banche popolari Cooperative nei principali centri della Provincia. Fu un vero apostolato questo impulso del Banco di Sicilia, ne limitossi ad una semplice opera di incoraggiamento personale, ma si manifestò con promesse concrete, che allora presto e volentieri furono realizzate, quelle cioè di facilitare a tali Banche un risconto di favore, che raggiunse in breve tempo una considerevolissima estensione.

Di guisa che può affermarsi senza tema di errare che la moltiplicazione delle Banche minori ed il cospicuo svolgimento del credito in Provincia di Trapani, se moralmente furono determinati dalle condizioni generali e speciali delle nostre industrie, nel fatto poi si resero possibili e si attuarono per l'incitamento vigoroso, per il larghissimo concorso soprattutto del Banco di Sicilia.

Abbiamo oggi adunque un paese nel quale e i privati e le Banche minori, i primi per l'impulso dei propri bisogni, le seconde per necessita di cose, non da esse stesse determinata, si trovano impegnati in operazioni di credito di grandissima importanza, di rilevante entità.

E un male? e un bene? che cosa occorre perché lo svolgimento ulteriore si mantenga normale?

Nessuno — in buona fede — potrebbe definire un male questa nuova espan-

sione alla quale assistiamo da parecchi anni.

Qualche cosa ne abbiamo già detto, aggiungiamo ora brevi osservazioni ulteriori.

Il bisogno di espandersi, ci era senza fallo sarebbe follia negarlo — peggio, sarebbe uno sconfessare il proprio fatto, di tutti indistintamente, scienziati, legislatori, Governo, Istituti privati. Dunque non un male l'origine del fatto, non un male per altro il fatto in se stesso, quando ha valso a realizzare una trasformazione economico-industriale, quando ha considerevolmente diminuito e lo ammentare e i pericoli del debito ipotecario e chirografario privato, ai quali il popolare-cooperativo si e in gran parte sostituito.

Se pertanto questo movimento di espansione risulta corrispondente ai bisogni che lo determinarono, bisogni che furono da tutti indistintamente apprezzati fu ed è da considerarsi come un bene.

Ma che cosa occorre perché si mantenga normale?

Che non trascenda — anzitutto. È evidente se trascende, non corrisponderà più ad un bisogno reale, ma creerà una situazione artificiosa e fittizia. Dunque, sarà sempre spassionatamente lodata la opera degli Istituti maggiori quando procureranno di mantenere e le Banche popolari ed i privati entro i confini che la condizione presente economica ha segnato.

Ma soprattutto occorre che il movimento non si arresti d'un subito. Il paese tutto, con una catena composta da innumerevoli interessi grandi e minimi, e impegnato in una situazione, alla cui costituzione nessuno ha il dritto di dirsi estraneo, i bisogni dei privati come lo sviluppo delle Banche minori come le agevolanze degli Istituti di emissione, come lo incitamento del Banco di Sicilia. Di guisa che le condizioni di questo movimento sono da paragonarsi a quelle d'un convoglio ferroviario, lanciato a tutta velocità.

Regolatene il movimento, ed il convoglio percorrerà la sua via, si fermerà normalmente innanzi le stazioni, giungerà in orario al suo destino. Arrestate d'un subito questo movimento, il convoglio salterà in aria. Nel primo caso, siamo franchi, il conduttore il fuochista, il macchinista avranno fatto strettamente il loro dovere. Nel secondo, il responsabile del disastro sarà certamente colui che avrà cagionato il repentino arresto del treno.

Regolate dunque, regolate pure il mo-

vimento del credito avrete fatto il vostro dovere, ma guardatevi bene dallo arrestarlo violentemente, i colpevoli di tutto ciò che potrebbe derivare da tale arresto sarete voi, esclusivamente voi e non già coloro che allestiti da una larga promessa intrapresero un viaggio che, per quanto lungo e difficile non è al certo superiore alle condizioni normali.

Cassa Nazionale d'assicurazione per gli operai

Il Banco di Sicilia continua a pubblicare il Bollettino delle operazioni della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Abbiamo ricevuto l'ultimo Bollettino N. 41 che comprende le operazioni concluse a 31 dicembre 1886, il quale presenta i seguenti risultati:

Sono stati assicurati in Sicilia 18096 operai, distribuiti fra 683 esercizi industriali e mestieri. L'insieme di tali esercizi industriali e mestieri è composto di 58 operazioni del personale delle strade ferrate, 65 acque gazo-se, 2 acquaiuoli liquoristi, 7 agricoltura, 3 fabbrica di alcool, 3 birrai, 3 bottai, 1 cantiniere navale, 9 carrettieri, 2 fabbricanti di carrozze, 1 impresa di carrozze, 1 calzolaio, 1 cocchiere, 75 costruzioni murarie, stradali, ferroviarie, e di ponti su fiumi, 3 fabbriche di cremori di tartaro, 8 escavazione dei porti della Sicilia, 1 corporazione dei facchini di dogana, 1 facchino, 1 farmacista, 5 fabbro ferrai, 3 fonderie, 8 fusione degli zolfi, a vapore acqueo, 1 fabbrica di gas illuminante, 2 fabbriche di ghiaccio artificiale, 1 inserviente alla deputazione provinciale, 1 macchinista, 12 magazzini zolfi ecc., 4 stabilimenti meccanici, 14 molini a vapore e a vento, 2 laboratori di marmi, 1 mattonaia a vapore, 1 corpo di pompieri, 1 lavorazione ai pozzi, 5 pastifici, 1 cava di pietra, 1 fabbrica di sego, 1 salina, 1 scalo d'alleggio, 2 segherie a vapore, 281 soffare, 1 stagnaio 85 stabilimenti vinicoli e commercio di vini, 1 stabilimento topografico.

Su 238 infortuni, si sono pagate per indennità ad operai od alle loro famiglie, Lire 84401, 16, cioè L. 76362, 50 per morte, L. 3650, 50 per invalidità permanente, e L. 4388, 16 per invalidità temporanea.

Sono in corso di liquidazione le indennità per altri 23 infortuni.

REGOLAMENTO

per l'applicazione della legge dei provvedimenti a favore della marina mercantile

(Continuaz. vedi num. 11.)

Navi in corso di viaggio all'epoca dell'entrata in vigore della legge

Art. 68. Per le navi in corso di viaggio il premio decorre dal giorno in cui entrerà in vigore della legge, purché si trovino

nelle condizioni da essa prescritte. In questo caso la distanza fra l'ultimo porto di partenza e quello di arrivo sarà divisa in tante parti uguali quanti sono i giorni impiegati dalla nave a compiere l'intera traversata (compreso il giorno di partenza ed escluso quello di arrivo), ed il cammino utile per il premio sarà proporzionato al numero dei giorni di navigazione fatta dopo l'entrata in vigore della legge.

Per la liquidazione di questo premio saranno prodotti:

a) un estratto del giornale nautico al giorno dell'ultima partenza e a quello dello arrivo;

b) un certificato dell'autorità marittima o consolare comprovante il viaggio compiuto, le operazioni di commercio fatte all'arrivo e le altre indicazioni, di cui all'art. 83 lettera d,

c) copia del certificato di classificazione autenticata dall'autorità suddetta.

Dei documenti indicati alle lettere a e b, l'autorità marittima o consolare farà l'uso di cui all'articolo 59 per gli estratti dal libro dei viaggi.

Navi che in corso di viaggio cessano di aver diritto al premio o per la scadenza della legge o per compimento d'età

Art. 69. Il premio alle navi che si troveranno in corso di viaggio quando raggiungano il limite massimo di età consentito dall'art. 11 della legge, o quando la legge cesserà d'aver vigore, sarà liquidato analogamente a quanto è stabilito dall'articolo precedente.

La liquidazione sarà fatta in base ai documenti prescritti dagli articoli 63 e 64 del presente regolamento.

Prontuario e computo delle distanze

Art. 60. Le distanze fra il punto di partenza e quello di arrivo, misurate secondo la linea diretta marittima, saranno desunte da apposito prontuario approvato dal ministro della marina.

Nel liquidare il premio le distanze saranno calcolate di cento in cento miglia.

Le rimanenti si computeranno per 100 se maggiori di 50, in caso diverso non se ne terrà conto.

CAPO V

TASSE E DIRITTI MARITTIMI DIVERSI

SEZIONE I. — Disposizioni generali.

Ordini d'introito e bollette di pagamento

Art. 71. La tassa d'ancoraggio e gli altri diritti marittimi, stabiliti dalla legge, sono riscossi dai ricevitori della dogana sulla presentazione di ordini d'introito rilasciati dai funzionari di porto locali.

Questi ordini d'introito saranno staccati da un registro a matrice del modello stabilito (mod. 25), numerato e firmato al sommo di ciascuna pagina per cura della capitaneria di porto.

I registri sono divisi in sette, la cui nu-

merazione è fatta dal Ministero della marina.

Di qualunque tassa o diritto pagato in forza della legge, il ricevitore doganale rilascia ricevuta mediante apposita bolletta di pagamento del modello stabilito (mod. 26).

Indicazioni da apporsi sull'ordine d'introito

Art. 72. L'ordine d'introito indicherà la persona dalla quale è dovuta la tassa, l'oggetto e il montare di essa, il tempo per il quale è valevole, l'articolo di legge relativo e tutte le altre notizie necessarie per ben determinare la tassa.

L'ordine d'introito potrà comprendere più tasse, purché dovute dalla stessa persona.

Indicazioni da apporsi sulle bollette di pagamento

Art. 73. La bolletta indica l'ufficio che ha ordinato il pagamento, il numero e la data dell'ordine d'introito e tutte le notizie in esso contenute.

Uso dell'ordine d'introito e della bolletta di pagamento

Art. 74. L'ordine d'introito, dopo rilasciata la bolletta di pagamento, viene contraffisso alla matrice di questa.

La bolletta è presentata all'ufficio che ha emesso l'ordine, e dopo registrata nel modo indicato nell'articolo seguente, si consegna all'interessato. (Lont.)

VINCENZO SARACENI, gerente responsabile

Abbiamo ricevuto il 1° Numero — Programma del Giornale illustrato *Merletti e Time* che si pubblica in Venezia dalla Ditta M. GESUMUM & C., la quale l'offre gratuitamente alle Signore che ne facciano richiesta.

Noi raccomandiamo la lettura di questo Giornale — ma più che altro, raccomandiamo la Ditta, meritevole invero di grande considerazione per l'importanza della sua fabbricazione.

IL CREDITO — A Bologna uscita quanto prima *Il Credito*, gazzetta degli Istituti di Credito e previdenza Italia. Vera pubblicazione in 8 pagine, edizione di lusso, ogni quindicina. E il primo giornale del genere che vede la luce. Vi collaborano i migliori economisti, epperò si raccomanda da sé.

IL COMMERCIO — Gazzetta di Genova

FONDATA NEL 1786

Giornale Politico, Commerciale, Industriale, Marittimo e di grande formato — Pubblica tutte le Riviste Commerciali-Marittime di tutte le piazze del Regno, Europa, America, Indie, ecc., con speciale servizio telegrafico dei mercati esteri.

Anno L. 32 — Sem. 16, 50 — Trimi 8, 50

Inserzioni — Nel corpo del giornale L. 1 la linea, in quarta pagina Cent. 25 la linea o spazio di linea.

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 31 Dicembre 1886

Soci N 1017

Capitale versato L. 550011, 66

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare) L.	76638, 34
Cassa	125738, 05
Effetti scontati a 3 mesi N 1220	1176831, 45
Id id a piu lunga scadenza N 298	38211, 35
Anticipaz sf titoli e sf oggetti	8174, 51
Effetti all'incasso N 75	35388, 01
Depositi a garanzia ed a custodia	8987, 40
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 00
Mobili e spese d'impianto	5115, 75
Consegnatari diversi	7993, 41
Agenzie loro cf cf	166653, 06
Debitori diversi	10139, 38

Somma dell'Attivo L. 2074173, 71

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate	22694, 28
Interessi passivi	33871, 53

Somma totale L. 2130739, 52

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12533 azioni	L. 626650, 00
Fondo di riserva	22655, 59
Depositanti di oggetti e titoli	8987, 40
Conti correnti passivi N 349	869663, 59
Libretti di risparmio N 595	283609, 28
Creditori diversi	39156, 52
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	3067, 45
Azionisti loro cf pf dividendo	984, 64
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	138512, 93

Somma del Passivo L. 1993289, 40

Utile dell'esercizio

Sconto su effetti	111990, 04
Risconto generale	20849, 25
Benefici diversi	4610, 83

Somma totale L. 2130739, 52

Il Direttore

I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 5 1/2 0/0 a 3 mesi, 6 0/0 a 4 mesi e 7 0/0 fino a 6 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatufimi, Santa Ninfa, Cebellina, Balestrate

Situazione al 31 Dicembre 1886

Capitale sottoscritto L. 582650

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 128890, 10
Effetti su Piazza N 1247	746163, 27
Effetti fuori Piazza N 1707	1010376, 32
Effetti all'incasso N 125	85688, 16
Effetti in protesto	5754, 98
Anticipazioni su merci N 6	914, 75
Cartelle di credito fondiario	1990, 00
Depositi per cauzione	237328, 80
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	1303, 19
Mobili n/ residuo	2180, 56
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1734, 32
Agenzie loro cf cf	170048, 58
Banche e corrisp n/ credito	36360, 78
Spese ripetibili	970, 55

Somma dell'Attivo L. 2449641, 71

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	2949, 77
Interessi Buoni fruttiferi	2574, 66
Interessi passivi	53340, 84
Spese d'amministrazione	23321, 70
Tasse pagate	6661, 57

Somma totale L. 2538490, 25

PASSIVO

Capitale versato	L. 546893, 13
Fondo di riserva	37096, 43
Depositi a cf cf ad interesse, 427	883922, 89
Cassa Risparmio 542	226199, 39
a Buoni fruttiferi	272279, 09
Conti correnti disponibili	24590, 15
Conti correnti non disponibili	8232, 00
Azionisti cf dividendo	1482, 90
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	1303, 19
Banco di Sicilia sf cf Effetti p l'incasso	123318, 76
Banca Nazionale sf cf Effetti p l'incasso	102114, 27
Banca Nazionale sf cf Assegni	00, 00
Effetti per i mesi d'altri Istituti	77970, 66
Assegni gratuiti Banca Nazion	52600, 00
Corr a cf cf n/ debito	7416, 59

Somma del Passivo L. 2538490, 25

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	18662, 12
Sconti interessi e benefici diversi	154412, 68

Somma totale L. 2538490, 25

Il Direttore

ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant all' 1 1/2 pom esclusi i festivi

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 1/0

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 1/0 di netto

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambiali, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso di 20 giorni a 3 mesi 6 1/0, da 3 a 4 mesi 6 1/2 1/0, da 4 a 6 mesi 7 1/0

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 1/0

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 1/0

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissi al tasso netto seguente:

Del 3 1/2 1/0 scadenze da 2 a 3 mesi,	
4 1/0 da 2 a 6 mesi,	
4 1/2 1/0 da 6 a 9 mesi,	
5 1/0 da 9 a 12 mesi	

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Novembre 1886

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N 1360333
Libretti emessi nel mese di novembre	» 25589
	N 1385922
Libretti estinti nel mese stesso	» 10612
	N 1375310
RIMANENZA	
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 208529432, 65
Depositi del mese di novembre	» 12231259, 30
	L. 220760691, 95
Rimborsi del mese stesso	» 10494089, 27
	L. 210266602, 68
RIMANENZA	

AI FLORICOLTORI

A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale. E questo *Il Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti floricoltori che da cinque anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo. Col 1887 esce in 12 a 16 pagine a due colonne, con 100 e più interessanti incisioni. E stampato su carta di lusso con fregi. Il prezzo rimane invariato a lire 4 annue — *Saggi gratis a richiesta* — Direzione Via Alfieri, 7, Torino.

AI VITICULTORI

Annunziamo che col numero di Dicembre *La Viticoltura pratica*, nuovo periodico illustrato, interamente dedicato alla Viticoltura, e che esce in Acqui (Piemonte), in seguito al grandissimo favore con cui venne accolto dal pubblico, ha aumentato il suo formato portandolo ad 8 grandi pagine a due colonne, e ciò senza aumento del prezzo di abbonamento, che rimane invariato in lire 2 annue. *Saggi gratis* — Direzione in Acqui (Piemonte).

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modua